

FARE il PROPRIO DOVERE NON è REATO



L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

La scorsa settimana a Brindisi è accaduto qualcosa di assurdo. Era la notte tra venerdì e sabato e, una banda armata di fucili, ha tentato un assalto a uno sportello bancomat. Una volante della Polizia è intervenuta dopo la segnalazione di un passante. Giunti sul posto i due agenti si sono ritrovati in un vero e proprio conflitto a fuoco, al quale hanno risposto ferendo mortalmente uno dei banditi. E non è finita lì. Gli altri complici che nel frattempo si erano dati alla fuga, durante l'inseguimento hanno crivellato di colpi la volante della polizia, messa fuori gioco dagli pneumatici forati. Risultato? I due agenti che hanno rischiato di finire crivellati da parte di criminali senza scrupoli, sono ora indagati per omicidio colposo.

Siamo intervenuti subito sulla vicenda dicendo che non è un Paese normale quello in cui due Poliziotti che rischiano la vita, nell'espletamento del proprio dovere, finiscano indagati. Proviamo ad immaginare cosa sarebbe successo se non si fossero difesi. Sarebbero morti. Fortunatamente sono vivi, ma adesso dovranno affrontare un processo e questo significa sborsare di tasca propria migliaia di euro per spese legali e peritali, carriera bloccata fino alla fine del procedimento e nessun riconoscimento premiale e, chissà, forse anche un trasferimento.

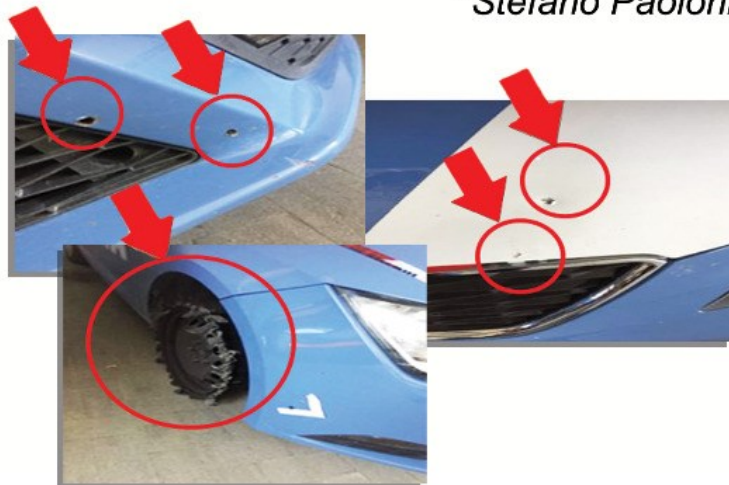
La magistratura lo ha chiamato "atto dovuto" per permettere agli agenti di nominare propri consulenti di parte che, ovviamente, pagheranno di tasca loro. Per questo motivo non possiamo che ribadire quella che è da sempre

stata una proposta del Sap, ovvero snellire il procedimento penale a carico di un agente accusato per un fatto avvenuto in servizio, dando luogo ad una fase preliminare assegnata ad un procuratore generale. Questo, come abbiamo detto, servirebbe ad accertare eventuali possibilità nel minor tempo possibile, evitando dunque, blocchi di carriera e quant'altro. Tra l'altro, come abbiamo avuto modo di dire, considerando che i colleghi hanno agito a tutela della comunità, per garantire sicurezza, e non a titolo personale, sarebbe opportuno che lo Stato partecipasse al processo in termini di spese legali.

Eventi del genere compromettono seriamente l'operato degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, in quanto gli stessi ancora prima di intervenire, potrebbero essere sopraffatti dal pensiero di quanto dopo dovranno subire, in termini di oneri e vergogne di un procedimento penale.

Cosa dovrebbero fare, allora? Fare il proprio dovere nell'interesse della comunità,
NON È UN REATO.

**Stefano Paoloni*





SPERIMENTAZIONE TASER E SUPERAMENTO PIANO DI ASSUNZIONI QUINQUENNALE. APPREZZIAMO AUDIZIONE DEL MINISTRO

Apprezziamo tantissimo quanto detto dal Ministro dell'Interno durante l'audizione davanti alle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato.

Tutto ciò conferma che il nuovo Esecutivo sta perseguendo quanto stabilito nel punto 23 del contratto di Governo, ossia nella parte relativa alla sicurezza.

Il Ministro ha infatti parlato di investimenti, dotazioni e superamento del piano di assunzione quinquennale, passo questo fondamentale per lo sblocco del turnover e per coprire il buco di organico pari a 20mila unità solo nella Polizia di Stato.

In questi giorni tra l'altro, come annunciato, si sta dando il via alla sperimentazione della pistola taser in alcune città.

Noi, da sempre favorevole a questo strumento non letale che evita il contatto e permette di agire in sicurezza, ci auguriamo che la sperimentazione sia celere e che il personale ne sia dotato quanto prima.

RIORDINO DELLE CARRIERE. AUDIZIONE IN COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E INTERNI



Giovedì 2 agosto saremo auditi in Commissione Affari Costituzionali e Interni per quanto riguarda il Riordino delle Carriere, la cui discussione a proposito è in corso e vede come relatore l'on. Gianni Tonelli. In quella sede spiegheremo quelle che sono tutte le criticità del riordino e dei relativi correttivi.

RIENTRO IN SEDE, 9° CORSO VICE ISPETTORE E 26° CORSO SOVRINTENDENTE. ABBIAMO SCRITTO AL CAPO DELLA POLIZIA



Abbiamo chiesto al Capo della Polizia di onorare l'impegno volto a consentire il rientro in sede dei colleghi vincitori e frequentatori del 9° corso Vice Ispettore e del 26° corso Sovrintendente, che dopo tanti anni di sacrifici si trovano a vivere elevate incertezze sulla propria carriera, con gravi ripercussioni anche sulla vita familiare. La nostra nota è stata pubblicata sul sito nazionale.

PROSEGUE SENZA SOSTA LA RACCOLTA FIRME PER DIRE BASTA A NOI PA

Prosegue senza sosta la nostra petizione per dire basta al sistema NoiPa. Tantissime le firme raccolte anche questa settimana in ogni parte d'Italia. Se non lo hai ancora fatto, rivolgiti alla segreteria provinciale Sap più vicina a te e firma anche tu!

